

Ishai Sarid

Il terzo tempio

La **Giuntina**, 249 pagine,
17 euro



Il terzo tempio è il più futuristico, apocalittico e forse anche il più realistico tra i romanzi pubblicati in Israele negli ultimi anni. La storia è raccontata attraverso i diari del principe Yehonatan, pubblicati cinquant'anni dopo la distruzione del Regno. Yehonatan ha scritto queste pagine mentre era prigioniero in una fortezza di Jaffa, catturato da una moderna versione degli amaleciti di cui parla la Bibbia, eterna nemesi di Israele, che hanno attaccato con una bomba potentissima, distruggendo intere città e uccidendo ogni forma di vita sulla costa. Mentre l'assedio degli amaleciti si fa sempre più opprimente, l'astronomo Yehoaz si convince che una profezia divina sia sul punto di realizzarsi. Da questa convinzione trae l'energia per creare un esercito che caccia via gli amaleciti: a quel punto la comunità internazionale chiede che Yehoaz sia processato, e impone l'embargo allo stato israeliano. Ma il popolo lo incorona re. Usando l'avanzata tecnologia che è stata impiegata durante la guerra, Yehoaz riesce a trovare l'Arca dell'alleanza e le tavole di Mosè. A quel punto, restaurata la fede del paese, costruisce il terzo tempio. Il romanzo è relativamente breve, ma Sarid riesce ad assemblare storie come in un mosaico, con infinita pazienza e precisione. Da ogni dettaglio sgorgano significati profondi, si dischiudono scorci su infinite stratificazioni storiche e religiose, che prendono forma e s'insinuano sempre più profondamente nelle riflessioni del lettore.